

COMITATO ITALIANO ARBITRI

Caratteristiche richieste ad un arbitro per una prestazione negli standard campionati serie A2 maschile e A1 femminile

Preparazione atletica

Capacità di **muoversi con continuità e fluidità** durante tutto l'arco della gara, seguendone i ritmi (concetto di dinamismo ed efficacia).

Capacità di **muoversi con rapidità** e corretta lettura del gioco, sia in relazione ai movimenti richiesti dalla meccanica (es. tempestività nel movimento di cross-step) che nelle situazioni di transizione veloce (coda-guida-centro): concetto di reattività.

Conduzione gara

Coerenza del metro di valutazione con il gioco espresso dalle squadre; da valutare negativamente l'eccessiva fiscalità o tolleranza o il cambio di metro durante la gara, soprattutto se ciò avviene su pressione e/o conflitto con allenatori o giocatori.

Omogeneo metro di giudizio singolo e di terna delle varie tipologie di contatti e violazioni: da tollerare rare imprecisioni (al massimo un paio di fischi da evitare o mancati fischi). Considerare positivamente o negativamente le valutazioni nei momenti topici.

Continuità individuale e di terna nel mantenersi coerenti con le disposizioni tecniche.

Costante applicazione del concetto di **vantaggio/svantaggio tecnico** (capacità di interpretazione dei contatti influenti rispetto a quelli marginali): premiare gli arbitri che dimostrano letture di qualità superiore.

Reattività nella lettura del **cambiamento di ritmo/intensità agonistica**: reazione in tempi ristretti (max due azioni).

Lavoro di squadra e collaborazione all'interno della terna:

Capacità di prendere fischi di competenza, in particolare nelle situazioni cruciali della gara (assunzione di responsabilità) o di **intervenire in aiuto ai colleghi** con decisioni corrette e coraggiose (leadership).

Per il 1° arbitro **capacità di dare un indirizzo al metro** senza prevaricazioni (leadership – autorevolezza - teamwork).

Positività:

- Interventi credibili per competenza;
- Aiuti in situazione di difficoltà dei colleghi;
- Aiuti nella “copertura” del campo;
- Equilibrata distribuzione delle responsabilità nella risoluzione di situazioni speciali e nella gestione dei conflitti.

Negatività':

- Mancanza o eccesso di assunzione di responsabilità;
- Tripli fischi, doppi fischi non necessari e fischi “doppiati”;
- Fischi fuori competenza non necessari;

- Mancata capacità di lettura dei movimenti dei colleghi e relativi adeguamenti che creano squilibri e difficoltà nella terna.

N.B. Nel triplo è molto importante l'omogeneità individuale e di terna affinché il lavoro risulti complessivamente ottimale (no "uomo solo al comando").

Disciplina e gestione dell'ambiente

Mantenimento di atteggiamento disteso e non aggressivo anche in situazioni di stress, sapendo trovare la contromisura equilibrata.

Capacità di risolvere il potenziale conflitto con interventi brevi ed efficaci. Evitare dialoghi non necessari con giocatori e panchine.

Corretto utilizzo scala provvedimenti in relazione gravità dei comportamenti (valutare negativamente provvedimenti eccessivi ed impulsivi, tardivi, come anche atteggiamenti aggressivi e permissivi).

Capacità di contenere gli atteggiamenti polemici senza la necessità di assumere provvedimenti ma facendo ricorso alla propria leadership.

Controllo rispetto disposizioni inerenti aree panchine.

Fallo tecnico: Consapevolezza ed equilibrio nell'assunzione dei provvedimenti (in ragione anche della regola che somma falli U a falli T).

Tecnica

VIOLAZIONI

Corretta lettura dei movimenti dei giocatori in tema di **"passi"**. Tollerabili rare imprecisioni in situazioni di particolare complessità di lettura.

Regole a tempo (3-5-8 secondi): valutare reattività e precisione.

Interferenza sulla palla e sul canestro: valutare con tolleranza rare imprecisioni in situazioni di particolare complessità di lettura. Premiare decisioni corrette, **sanzionare eventuali "forzature"**.

CONTATTI

Uso delle mani gioco con la palla: stesso peso per quanto riguarda interventi corretti od errori sia nei fischi che nei non fischi; identità di giudizio nei confronti sia della difesa sia dell'attacco. Da tollerare rare imprecisioni nelle situazioni di maggiore complessità di lettura, **a meno che tali imprecisioni non incidano sull'andamento della gara.**

Uso delle mani gioco senza palla: nel triplo arbitraggio non dovrebbe andare "perso" alcun contatto illegale. Tollerabili perciò rare imprecisioni in situazione di particolare complessità di lettura. Per contro da valutare negativamente ripetuti mancati interventi da parte dell'arbitro competente sul gioco senza palla.

Atto di tiro: continuità di giudizio; capacità di pulire il gioco nell'1vs1; protezione del tiratore durante tutto l'arco di tiro compresa la fase di ricaduta; rilevare illegalità dell'attaccante nel crearsi lo spazio per il tiro. Valutare positivamente i non fischi per interventi sulla palla e movimento in verticalità da parte della difesa. Valutare la capacità di lettura del movimento continuo, penalizzando la mancata convalida del canestro e/o assegnazione di tiri liberi.

Contatti in situazione di rimbalzo: capacità di individuare il responsabile del primo contatto falloso (azione/reazione); porre sullo stesso piano attacco e difesa; continuità di giudizio. **La presenza del triplo arbitraggio impone di tollerare solo rare imprecisioni in situazione di particolare complessità di lettura.**

Blocchi: conoscenza e lettura della moderna tecnica di gioco (es. pick and roll, pick and pop, ecc.). Nel triplo arbitraggio non dovrebbe andare "perso" alcun contatto illegale; tollerabili perciò rare imprecisioni in situazione di particolare complessità di lettura. **Valutare negativamente però quei mancati interventi che contribuiscono ad innalzare il clima agonistico e la difficoltà gara.**

Gioco del post: Valutare la costanza nella lettura e applicazione dei principi del gioco (es. marcamento con due mani addosso, con braccio esteso, ecc. da parte della difesa); (conquista di spazio urtando ripetutamente l'avversario illegalmente, movimento di "hooking", da parte dell'attacco). Stesso metro per attacco e difesa. Tenere in uguale considerazione interventi corretti e mancati fischi.

Sfondamento/pass and crash: tenere in particolare considerazione sia l'inversione di

responsabilità che un mancato fischio su evidenti contatti che non possono essere trascurati.

Antisportivo/espulsione: capacità di uniforme interpretazione di tutte le tipologie di fallo antisportivo previste dal R.T. Dare lo stesso peso (positivo o negativo) ad una corretta valutazione rispetto ad un mancato intervento. Premiare la capacità dell'arbitro di interpretare i contatti marginali ed ininfluenti, così come quelli di particolare gravità che devono essere sanzionati con l'espulsione.

Consapevolezza ed equilibrio nell'assunzione dei provvedimenti in ragione anche della regola che somma falli U a falli T.

Simulazioni: capacità di individuare situazioni nelle quali un giocatore tenta **VOLONTARIAMENTE** di prendere un illecito vantaggio. Coerenza e costanza nell'uso della scala dei provvedimenti da assumere: avviso, richiamo, fallo tecnico. Consapevolezza ed equilibrio nell'assunzione dei provvedimenti in ragione anche della regola che somma falli U a falli T.

• **Osservare con particolare attenzione come l'arbitro valuta le seguenti situazioni (“Punti di Enfasi”)**

- **1-POSIZIONE LEGALE DI DIFESA**
- **2-GIOCO LONTANO DALLA PALLA**
- **3-LIBERTA' DI MOVIMENTO DEI GIOCATORI IN CAMPO**
- **4-HAND CHECKING**
- **5-BLOCCHI**

Aspetti Amministrativi:

Attento e consapevole controllo del corretto funzionamento delle attrezzature nel pre-gara (soprattutto i cronometri).

Costanza nel controllo delle sostituzioni, del corretto svolgimento dei timeout, del rispetto dei punti di rimessa, del controllo della freccia del possesso alternato, dell'avvio del cronometro e del dispositivo dei 24”, con opportuna comunicazione visiva con gli UdC.

Comunicazione verbale e non. Corretta applicazione delle procedure di inizio gara (salto a due, violazioni, posizione dei giocatori, freccia P.A.).

Meccanica

PREMESSA: i movimenti individuali debbono essere sempre funzionali al lavoro della terna, affinché essa abbia sempre equilibrio e completo controllo sul gioco.

Arbitro guida:

- **Elementi positivi:** corretto posizionamento in funzione del gioco; attraversamenti solo quando necessario utilizzando movimenti di “close down” per una corretta anticipazione del gioco ed un conseguente equilibrio della terna.

- **Elementi negativi:** eseguire la rotazione senza motivo, oppure in ritardo; rotazioni mancate e/o “abortite” che generano disequilibrio nella terna; fischi durante la rotazione.

Arbitro coda:

- **Elementi positivi:** movimento di cross-step; lettura delle rotazioni da parte dell'arbitro guida; controllo tiro da 2/3 punti dal perimetro nelle zone di competenza.

- **Elementi negativi:** iniziare la transizione in situazione di tiro; rimanere troppo alto; mancato “cross step” quando necessario (es. tiro da 3p dall'angolo).

Arbitro centro:

- **Elementi positivi:** muoversi per ultimo per completare la rotazione; corretta posizione durante transizioni e pressing; “cross step”.

- **Elementi negativi:** iniziare la transizione in situazione di tiro; rimanere troppo alto (situazione di “doppio coda”); mancato “cross step” quando necessario (s. tiro da 3p dall'angolo).

Segnalazioni

Da fermo, non ripetute, conformi a quanto prescritto dalla Fiba ed in contatto visivo con gli UDC.

Elementi positivi: eleganza e signorilità nell'esecuzione; uso della voce che accompagna la segnalazione visiva.

Elementi negativi: esecuzione affrettata od abbozzata, con segnale e/o numeri di maglia indicati in modo non chiaro o non conforme. Mancata precisione nell'associare il segnale al tipo di fallo o di violazione. Uso di segnali non codificati e/o personalizzati.

Errori Tecnici

Premesso che un errore tecnico è da ritenere come un importante sintomo di lacunosa conoscenza delle regole da parte degli arbitri (ed è comunque sempre da segnalare), valutare l'impatto che l'errore tecnico ha avuto sull'andamento della gara e di conseguenza sul giudizio finale della prestazione.

Partendo da questi elementi l'Osservatore dovrà poi graduare la valutazione della prestazione in funzione di:

- **Fondamentali Individuali di Arbitraggio (FIA/IOT) e "Punti Enfasi" di cui sopra;**
- **complessità delle decisioni** tecniche da assumere da parte dell'arbitro (distanza, velocità di esecuzione, posizione statica o dinamica dei giocatori, singolarità o ripetitività del movimento/gesto tecnico-atletico);
- **difficoltà complessiva della gara** (normale, impegnativa, difficile); al riguardo vedansi le "linee guida".
- **capacità di lettura del gioco.**

L'Osservatore dovrà sempre tendere ad individuare ed evidenziare (ove ne ricorrano i presupposti) le differenze tra le prestazioni di ciascun arbitro nella terna, avendo riguardo ad ogni sezione del Rapporto.

L'Osservatore manterrà rigorosa coerenza, da un lato, tra il voto finale ed i rilievi espressi nel Rapporto e, dall'altro, tra le proprie valutazioni attribuite nell'arco della intera stagione rapportate alle differenti caratteristiche delle gare visionate e alle relative prestazioni arbitrali.

VOTI

(non visibili dall'arbitro e non comunicati nel colloquio)

IL RANGE VA DA 55 A 80

(a seconda della minore o maggiore qualità della prestazione arbitrale)

laddove - indicativamente - **tra 55 e 62** si collocherà una prestazione non sufficiente, **tra 63 e 75** una prestazione (a seconda dei casi) sufficiente, più che sufficiente, buona o molto buona, **da 76 a 80** una prestazione ottima o eccellente.

Non è previsto un peso numerico al **grado di difficoltà della gara**; il maggiore o minore grado di difficoltà deve essere letto e interpretato dall'osservatore, ponderandolo con tutti gli altri elementi del rapporto di valutazione tecnica della prestazione arbitrale.

NB: NON PENALIZZARE GLI ARBITRI CHE HANNO FATTO BENE IL LORO LAVOIRO SOLO PERCHE' LA GARA E' STATA DI SEMPLICE LETTURA

Sovrappeso e non corretta esecuzione della meccanica avranno peso significativamente negativo sulla valutazione finale.

Eventuali **errori tecnici** (da segnalare al Responsabile del Campionato tempestivamente) vanno valutati per la loro **gravità** e **impatto sulla gara** e in base a ciò possono determinare un abbassamento della valutazione.

POTENZIALITA' (da motivare)

Fornire indicazioni sul livello di capacità e maturità raggiunto in relazione al campionato di appartenenza, sull'aspetto motivazionale, sulla futuribilità dell'arbitro.

INDICAZIONI PER LA VALUTAZIONE DEL POTENZIALE

La valutazione assegnata deve rispecchiare quanto espresso dall'arbitro nella gara e non un giudizio generico sulla persona e deve essere coerente con quanto contenuto nel rapporto.

POTENZIALITA' ALTA

Elemento che per capacità di lettura e conoscenza del gioco, qualità tecniche e gestionali, leadership, maturità e personalità, si pone al di sopra del livello della categoria a cui appartiene.

Da applicare nei confronti di arbitri che evidenziano solide basi tecniche, evidenti capacità di conduzione e personalità decisamente positiva, specie in relazione all'età.

POTENZIALITA' MEDIA

Elemento che, pur avendo abbastanza assimilato i fondamentali richiesti per la categoria, evidenzia discrete qualità tecniche ma con ancora sporadiche incertezze, anche nella relazione e/o nella conduzione e nell'affermazione della propria leadership.

Da utilizzare nei confronti di arbitri che presentano potenzialità tecniche, personalità e capacità di conduzione tali da poter evidenziare miglioramenti a breve/medio periodo (già nel corso della stagione stessa o di quella successiva).

POTENZIALITA' BASSA

Elemento che non ha ancora acquisito completamente i fondamentali e che presenta criticità sia sotto il profilo tecnico che gestionale, che lo pongono non in linea con lo standard richiesto dal campionato, ma che per età e percorso da compiere potrebbe comunque offrire buone prospettive future.

NESSUNA POTENZIALITA'

Riguarda l'arbitro che ha dimostrato di essere adeguato alla gara, in possesso di qualità tecniche, conoscenza del gioco e personalità tali da poter garantire prestazioni in linea con gli standard richiesti per questa Categoria.

Tuttavia veri margini di miglioramento non si ravvisano: identifica l'arbitro che fa del "mestiere" e dell'esperienza i suoi principali punti di forza. |

RACCOMANDAZIONE FINALE

Cercare di **cogliere le differenze** tra le prestazioni arbitrali: il non trascurabile numero di voti previsti può e deve dare la possibilità di valorizzare anche piccole differenze.

Penalizzare maggiormente l'arbitro che **sbaglia valutazioni "facili"** rispetto all'arbitro che valuta correttamente le situazioni "semplici", commettendo fisiologici errori nella interpretazione di quelle più "complesse".

Si rammenta che ogni sezione, benché abbia un peso diverso, concorre alla composizione della valutazione dell'arbitro in quella gara.

Aggettivi come "accettato" e/o "accettabile" NON DOVRANNO PIU' FAR PARTE DEL NOSTRO BAGAGLIO VALUTATIVO: una decisione è "corretta" o "non corretta", non ha alcuna importanza la eventuale "acquiescenza" di giocatori, panchine, etc

**Dobbiamo valutare la "TECNICA" e non la "RICERCA DEL CONSENSO":
"CONDUZIONE" non significa "GESTIONE", non confondiamo i termini.**

Consigliamo di non procedere di getto sulla piattaforma on-line, ma di impostare prima le Note alle Sezioni del rapporto su foglio Word per tutti i due/tre arbitri.

Evitare di essere ridondanti e pedissequi, nel riportare episodi, specificarne sempre i dettagli (tempo di gioco, persone coinvolte, ecc.).

In ogni caso evitare di riportare nel rapporto argomenti e/o episodi specifici dei quali non si è parlato nel colloquio.

Alla fine della compilazione, prima di confermare, rileggere e verificare sempre quanto scritto.